

Politica Economica Le Politiche Nel Nuovo Scenario Europeo E Globale

La politica economica studia le ragioni, le modalità e gli effetti dell'intervento dei poteri pubblici sul sistema economico. In questo quadro, il libro privilegia un approccio alla disciplina che parte da alcune questioni di grande attualità: il ruolo dello Stato per la crescita economica, il suo rapporto con il mercato e gli ostacoli con cui deve fare i conti; le potenzialità e i limiti del Welfare State; le implicazioni dell'integrazione finanziaria internazionale sulla crescita dei singoli paesi e sull'autonomia delle politiche economiche nazionali; la necessità di un coordinamento internazionale delle politiche economiche in un contesto globalizzato in cui i benefici della cooperazione tra Stati sovrani risultano sensibilmente accresciuti. Anche la dialettica tra l'opportunità di lasciare ampia discrezionalità ai responsabili della politica economica o la necessità per contro di vincolarne il comportamento attraverso l'imposizione di rigide regole è argomento di riflessione specifica.

365.1113

363.116

Presentazione / G. Becchio, R. Marchionatti; Salvatore Cognetti de Martiis e il Laboratorio di Economia politica (1893-1901) / Paola Bresso; Il Laboratorio di Economia politica negli anni della direzione di Achille Loria (1903-1932); R. Faucci, La Scuola di Torino e il pensiero economico italiano / Riccardo Faucci; Alla scuola di Luigi Einaudi: il risparmio e l'imposta da Einaudi a Fubini / Francesco Forte; Finanza locale e rapporti intergovernativi nel pensiero di Luigi Einaudi / Emilio Giardina; Luigi Einaudi e il mito del pareggio del bilancio / Massimo Paradiso; Attilio Cabiati, un economista liberale di fronte al crollo dell'ordine economico internazionale / R. Marchionatti; Attilio Cabiati e la Scienza delle finanze / Mario Rey; La riflessione epistemologica della Scuola di Torino: Pasquale Jannaccone critico di Pareto / Fiorenzo Mornati; Giuseppe Prato e il dibattito di politica economica e sociale del suo tempo / Giovanni Pavanelli; La sociologia finanziaria di Gino Borgatta / Michael McLure; La solitudine di Achille Loria: positivismo, questione sociale e distribuzione / Stefano Perri.

Serve l'intervento dello Stato nell'economia? Pixel, la risposta a ogni esigenza di sapere.

Issues for 1948- include section: Bollettino bibliografico ed emerografico di economia internazionale (varies slightly).

This book sheds new light on the religious and consequently social changes taking place in late antique Rome. The essays in this volume argue that the once-dominant notion of pagan-Christian religious conflict cannot fully explain the texts and artifacts, as well as the social, religious, and political realities of late antique Rome. Together, the essays demonstrate that the fourth-century city was a more fluid, vibrant, and complex place than was previously thought. Competition between diverse groups in Roman society - be it pagans with Christians, Christians with Christians, or pagans with pagans - did create tensions and hostility, but it also allowed for coexistence and reduced the likelihood of overt violent, physical conflict. Competition and coexistence, along with conflict, emerge as still central paradigms for those who seek to understand the transformations of Rome from the age of Constantine through the early fifth century.

SOMMARIO: Premessa – 1. Ricordo di Mario Talamona Gianandrea Goisis – 2. Alcuni spunti di riflessione su: «la legge per la tutela del risparmio e le nuove regole di governo societario» Marcello Bianchi – 3. Corporate governance, dimensioni ed efficienza del settore bancario italiano Gianandrea Goisis, Paola Parravicini – 4. Riflessi economici della corporate governance e dei controlli esterni per le società quotate Giovanni Palmerio – 5. Interlocking directorships e antitrust Luigi Prosperetti – 6. Alcune notazioni sul credito commerciale nella struttura patrimoniale delle imprese Bruno Rossignoli, Francesca Arnaboldi – 7. Corporate governance nelle banche: alcune considerazioni a livello europeo Giovanna Tagliabue.

Politica economicaLe politiche nel nuovo scenario europeo e globaleG Giappichelli Editore

Le democrazie hanno il diritto di proteggere i loro assetti sociali, e quando tale diritto entra in conflitto con le esigenze dell'economia globale, è quest'ultima che deve cedere il passo. «Non è possibile perseguire simultaneamente la democrazia, l'autodeterminazione nazionale e la globalizzazione economica. Se vogliamo spingere più avanti la globalizzazione, dobbiamo rinunciare allo Stato nazionale oppure alla politica democratica. Se vogliamo mantenere e approfondire la democrazia, dobbiamo scegliere tra lo Stato nazionale e l'integrazione economica internazionale. E se vogliamo conservare lo Stato nazionale e l'autodeterminazione, dobbiamo scegliere tra maggiore democrazia o maggiore globalizzazione. Questo è il trilemma politico fondamentale dell'economia mondiale. I nostri problemi affondano le loro radici nella riluttanza da parte nostra ad affrontare queste scelte ineluttabili.» Rodrik propone soluzioni concrete per moderare l'impatto negativo della globalizzazione sulla possibilità per ogni Stato-nazione di definire autonomamente la propria via allo sviluppo e al benessere: è forse il più originale tra i nuovi pensatori della globalizzazione, il suo è un libro che segnerà la nostra era. Mario Cedrini, "L'Indice" La rilettura della Grande Crisi fatta da Dani Rodrik aiuta a capire il reticolo di interessi alla base del Washington Consensus, che del modello oggi al capolinea ha costituito il paradigma ideologico prima ancora che politico. Massimo Mucchetti, "Corriere della Sera"

Nel centenario della nascita di Federico Caffè vengono riproposti, con due nuovi saggi, gli interventi dell'economista in difesa di un'azione pubblica volta a una "civiltà possibile", della quale lo stato sociale – il welfare state del titolo – non può non essere un tassello fondamentale. Con rigore teorico ma senza tecnicismi lo studioso affronta temi oggi di grande attualità, argomentando come siano obsolete le tesi di chi in economia periodicamente rispolvera – talvolta inconsapevolmente, talaltra con atteggiamenti che rasentano il plagio – argomenti datati, «anche se ovviamente con gli affinamenti e le sofisticazioni formali che non mancano mai in casi del genere». Il messaggio conduttore del libro è il costante invito di Caffè a guardare al mercato non come un modello ideale e astorico ma "nella sua realtà concreta", rifuggendo dalle semplificazioni e prestando attenzione al peso che su di esso esercitano gli interessi costituiti, nazionali e internazionali. È lo stesso invito a vedere il pensiero keynesiano come «una rivoluzione intellettuale incompiuta e non come condensato di precetti suscettibili di essere adoperati senza tener conto del modificarsi delle vicende storiche!». La prospettiva adottata dall'Autore è quella di interpretare sia i fenomeni economici sia la lettura che ne danno gli studiosi senza rinunciare ad alcuni "punti fermi", riassumibili in «una visione del mondo che affida alla responsabilità dell'uomo le possibilità del miglioramento sociale».

Das neue Buch Vereinigte Staaten von Europa: Hoffnung, Alptraum, Utopie" ist im Villa Vigoni Editore | Verlag erschienen. Der Sammelband wird herausgegeben von Christiane Liermann Traniello (Generalsekretärin, Villa Vigoni), Matteo Scotto (Wissenschaftlicher Referent, Villa Vigoni) und Julian Stefanelli (Justiziar, Villa Vigoni). Seit Winston Churchills berühmter Züricher Rede im Jahr 1946 hat die Idee der Vereinigten Staaten von Europa den politischen Diskurs nie wirklich verlassen. Jedoch ist man sich hierzu nie ganz einig: mal ist es ein Modell, von dem man sich distanzieren sollte oder will, manchmal scheint es eine Vision, die man anstrebt, und andere sehen diese Vision lediglich in Ermangelung von Alternativen. Der Sammelband beschäftigt sich genau mit diesen Visionen in drei Kapiteln: "Überlegungen zu den gegenwärtigen Staaten", "Europäische Einheit" und "Überlegungen zu einer gemeinsamen politischen Vision des heutigen Europas"

364.182

Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno messo in discussione le teorie e le analisi degli economisti: in particolare, è opinione diffusa che essi non siano stati in grado di proporre persuasive risposte di politica

economica che i “policymaker” potessero adottare per contrastare il persistere e gli effetti più dolorosi delle recenti crisi (la crisi finanziaria, la Grande Recessione, la crisi dei debiti sovrani nell’Eurozona), che stanno avendo tuttora pesanti conseguenze sul tessuto economico, occupazionale e sociale. Anche la “politica economica” intesa come disciplina è chiamata a “render conto” agli studiosi ed al pubblico più vasto (studenti in primis); infatti, essa serve davvero se riesce a far comprendere le dinamiche e patologie macroeconomiche ed a suggerire ai “policymaker” delle soluzioni ragionevoli e percorribili per migliorare significativamente lo stato del sistema. Questo libro, pur prendendo le mosse dai modelli economici di base e dalle teorie sviluppate dalle principali scuole di pensiero, dedica la maggior parte dei capitoli all’illustrazione e spiegazione dei problemi economici concreti, afferenti all’economia mondiale, a quella europea ed infine a quella italiana. In particolare, le attuali e recenti politiche economiche – nel “nuovo scenario europeo e globale” – sono presentate e discusse, anche con riferimento alle decisioni più recenti (fino ad includere, ad esempio, il “quantitative easing” europeo definito ed avviato dalla Bce ad inizio 2015); nel caso delle politiche dell’UE non poteva mancare una valutazione, anche critica, delle politiche d’austerità e della mancanza di una “visione lungimirante”, indispensabile affinché l’Unione economica e monetaria possa rimanere vitale.

Annotation Elizabeth A. Kaye specializes in communications as part of her coaching and consulting practice. She has edited Requirements for Certification since the 2000-01 edition.

This volume, featuring sixteen contributions from leading Roman historians and archaeologists, sheds new light on approaches to the economic history of urban craftsmen and traders in the Roman world, with a particular emphasis on the imperial period. Combining a wide range of research traditions from all over Europe and utilizing evidence from Italy, the western provinces, and the Greek-speaking east, this edited collection is divided into four sections. It first considers the scholarly history of Roman crafts and trade in the nineteenth and twentieth centuries, focusing on Germany and the Anglo-Saxon world, and on Italy and France. Chapters discuss how scholarly thinking about Roman craftsmen and traders was influenced by historical and intellectual developments in the modern world, and how different (national) research traditions followed different trajectories throughout the nineteenth and twentieth centuries. The second section highlights the economic strategies of craftsmen and traders, examining strategies of long-distance traders and the phenomenon of specialization, and presenting case studies of leather-working and bread-baking. In the third section, the human factor in urban crafts and trade—including the role of apprenticeship, gender, freedmen, and professional associations—is analysed, and the volume ends by exploring the position of crafts in urban space, considering the evidence for artisanal clustering in the archaeological and papyrological record, and providing case studies of the development of commercial landscapes at Aquincum on the Danube and at Sagalassos in Pisidia.

365.1149

363.115

L’innovazione un ingrediente essenziale del processo di sviluppo economico e sociale. Essa sostiene la produttività, dalla quale dipende l’incremento della produzione e dei redditi; contribuisce al miglioramento della qualità e all’ampliamento della varietà dei prodotti e, infine, può dare soluzione ai molti problemi che ostacolano il conseguimento di un duraturo benessere sociale, come, ad esempio, quelli riguardanti la qualità dell’ambiente. Da tempo molteplici indicatori segnalano che in Europa e, soprattutto, in Italia il processo innovativo incontra difficoltà. Le strategie di intervento, definite anche a livello europeo, hanno dato esiti deludenti e ci ha contribuito a rendere più grave la crisi in atto. Si rende, perciò, necessaria una rinnovata riflessione sulle più efficaci politiche per l’innovazione. Questo volume, partendo dall’analisi della situazione in Europa e in Italia e facendo uso di rigorosi modelli analitici, fornisce indicazioni su come disegnare nel modo più appropriato queste politiche, sugli obiettivi che dovrebbero perseguire e gli strumenti che dovrebbero utilizzare.

This popular text provides a detailed study of the social and economic structures that underpin the Italian political system. Thoroughly updated, the second edition covers the 1994 election results and the rise of Berlusconi's Forza Italia, the impact of European integration and the anti-corruption campaign of the early 90s.

Lo storico Braudel annota che la parola capitalismo appare per la prima volta in lingua francese ai tempi degli enciclopedisti. Da allora questa parola ha generato una vera e propria babele narrativa. Abbiamo anche una Cambridge history of capitalism. Questi scritti di Filippo Cavazzuti intendono dare all’espressione “capitalismo finanziario” i connotati propri del capitalismo finanziario italiano sia a livello teorico che politico. Si inizia con gli atti della commissione economica per l’Assemblea Costituente ricca di proposte di politica economica per lo sviluppo dell’Italia nel dopoguerra. Si prosegue analizzando i decenni che hanno portato l’Italia nell’euro. Sono anni che vedono la marginalità dei mercati dei capitali di rischio e la preponderanza del capitale di debito, insieme alla progressiva scomparsa della grande impresa pubblica o privata che sia. Una scomparsa che è la causa, non ultima, della stagnazione economica secolare dell’economia italiana. Completano il volume alcuni profili di eminenti economisti (Andreatta, Carli, Spaventa, Sylos-Labini, Albertini) che l’autore ha avuto la fortuna e il privilegio di conoscere e dai quali ha molto imparato. Non solo lui!

This is a much-needed textbook for students of epigraphy and an up-to-date reference work for scholars. Central to the work are its photos. Professor Gordon presents 100 Latin inscriptions arranged in chronological order and illustrated by the best available photographs. The inscriptions, which range in date from the sixth century B.C. to A.D. 525, are collated with standard texts and are accompanied by translations and full annotation. They are preceded by an original introduction dealing with important aspects of Latin epigraphy and followed by several appendices on such special topics as Roman numerals. The photographs of these inscriptions reveal the close relationship between Latin inscriptions and our present-day type fonts by way of the humanistic hand of fifteenth-century European scholars. This book will be of interest not only to students and scholars of epigraphy but to those interested in the history of typography as well.

The city was the nexus of the Roman Empire in its early centuries. The City in Late Antiquity charts the change undergone by cities as the Empire was weakened by the third-century crisis, and later disintegrated under external pressures. The old picture of the classical city as everywhere in decline by the fourth century is shown to be far too simple, and John Rich seeks to explain why urban life disappeared in some regions, while elsewhere cities survived through to the Middle Ages and beyond.

Lo scopo di questa dispensa è quello di consentire agli studenti che non sono in grado di frequentare le lezioni di avere uno strumento organico di studio, data l’assenza di un libro di riferimento di Economia del Welfare in lingua italiana. Si basa sul percorso didattico e sulle lezioni svolte nell’ambito del corso di Economia del Welfare nell’a.a.

2005/2006 con gli studenti della laurea specialistica di Mercati e strategie d’impresa dell’Università Cattolica di Milano. Il contenuto risente in alcune parti, seppure con integrazioni e modifiche, dell’impostazione del volume di Nicholas Barr “The Economics of the Welfare State” che, essendo stato il libro di testo ufficiale del corso, è servito

soprattutto per tarare il “grado di difficoltà” con cui svolgere in classe le argomentazioni più tecniche. Evidentemente sono invece originali le esemplificazioni ed i riferimenti istituzionali che prendono in esame la realtà italiana. Questa dispensa contiene le lezioni relative alla prima parte di un corso di Economia del welfare diviso idealmente in due parti. È dedicata alla trattazione teorica ed istituzionale dell’economia del benessere per quei Paesi europei che storicamente e culturalmente si sono organizzati, seppure con modalità differenti, nella tradizione dello stato sociale; il Welfare State rappresenta pertanto lo schema di riferimento strutturale entro cui inquadrare i contenuti del corso. Ad essa dovrebbe seguire una seconda parte avente lo scopo di presentare, in un contesto più empirico e normativo, le modalità ed i principali strumenti con cui si possono implementare le politiche di welfare nel sistema economico, con particolare riferimento al caso italiano. Nelle lezioni di questa dispensa, quegli stessi strumenti sono presentati solo come esemplificazioni di problematiche più generali, nell’ambito delle funzioni strategiche dello stato sociale. Le applicazioni saranno invece frutto dei contributi personali degli studenti frequentanti, compatibilmente con il percorso didattico che si intende loro proporre. Dall'introduzione dell'Autrice

[Copyright: 1826b8d2bd63dec7a7dfd4e23e553b6d](#)